



Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

L'EMAS nelle nuove Direttive sugli appalti pubblici

Il 28 marzo scorso sono state pubblicate nella G.U. dell'Unione Europea le nuove Direttive europee sugli appalti pubblici (Direttiva 2014/24/UE del 26/02/2014 e Direttiva 2014/25/UE). Entrambe introducono grandi novità dal punto di vista ambientale ed in particolare per le organizzazioni registrate EMAS.

Le norme europee sugli appalti pubblici, che risalgono al 2004, hanno introdotto i principi e le libertà stabilite dai trattati UE con lo scopo di rendere le procedure per gli appalti pubblici trasparenti e aperte a tutte le imprese dell'Unione. I nuovi sviluppi economici, sociali e politici, così come le attuali ristrettezze di disponibilità finanziaria, hanno reso necessario riformarle per renderle più semplici ed efficienti e per fornire il miglior rapporto qualità-prezzo agli acquisti pubblici, nel rispetto dei principi di trasparenza e competitività.

Le nuove norme infatti rendono più semplici e flessibili le procedure per gli acquisti pubblici, in particolare per le PMI, e prevedono misure più forti per prevenire conflitti di interesse, favoritismi e corruzione. Mirano inoltre a favorire una migliore integrazione dei requisiti ambientali nelle procedure di appalto. In primo luogo includono

una clausola orizzontale relativa al rispetto della normativa ambientale: un'impresa, anche se ha presentato l'offerta più vantaggiosa, può essere esclusa se non rispetta tutti gli obblighi normativi derivanti dalla legislazione ambientale nazionale, europea ed internazionale.

Le nuove regole consentono poi agli acquirenti pubblici di fare riferimento ad una specifica etichetta o marchio di qualità ambientale nello stabilire le caratteristiche ambientali di opere, beni o servizi da acquistare. In entrambe le Direttive viene infatti ribadito il concetto che "le amministrazioni aggiudicatrici dovrebbero poter esigere che siano applicati misure o sistemi di gestione ambientale durante l'esecuzione di un appalto pubblico".

Gli artt. 62 e 81, rispettivamente della Direttiva 2014/24/UE e della 2014/25/UE, prevedono che "le amministrazioni aggiudicatrici, quando richiedono la presentazione di certificati rilasciati da organismi indipendenti per attestare il rispetto da parte dell'operatore economico di determinati sistemi o di norme di gestione ambientale essi fanno riferimento... al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS), o ad altri sistemi di gestione ambientale nella misura in cui sono conformi all'articolo 45 del regolamento CE n. 1221/2009 o ancora ad altre norme di ge-

stione ambientale fondate su norme europee o internazionali in materia, certificate da organismi accreditati".

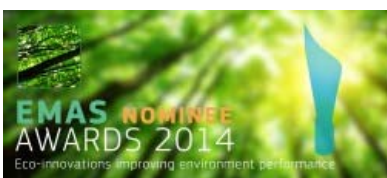
Il legislatore europeo ha dato quindi, in primo luogo, riconoscimento al Regolamento EMAS, che può quindi essere finalmente citato nei criteri di appalto, in secondo luogo ad altri sistemi di gestione, i quali sono stati riconosciuti dalla Commissione Europea come equivalenti a parti del sistema di gestione EMAS (art. 45 del Reg. EMAS). Infine la Direttiva riconosce anche altri sistemi di gestione ambientale. Tutto ciò deve però soddisfare specifiche condizioni.

In generale, comunque, se un'impresa non è stata in grado di ottenere il marchio in tempo, marchi equivalenti o altri mezzi di prova devono essere accettate dai committenti pubblici.

Altre novità ambientali riguardano il fatto che, per esempio, quando si descrivono tecnicamente i prodotti o servizi che si vuole acquistare, si può richiedere che il processo produttivo non comporti l'uso di sostanze chimiche tossiche o che siano prodotti/forniti con macchine ad alta efficienza energetica.

Infine, le nuove norme promuovono la determinazione dei costi del ciclo di vita che comprende i costi interni, nonché i costi legati a fattori ambientali.

EMAS Award 2014



Tra i numerosi eventi a latere della Fiera sulle tecnologie industriali di Hannover si è tenuta la consueta cerimonia degli Emas Awards, che quest'anno aveva come tema le "pratiche eco-innovative che hanno determinato miglioramenti significativi delle prestazioni ambientali".

29 le organizzazioni finaliste (21 del settore privato e 8 pubbliche), di cui 2 italiane, ripartite nelle 6 categorie previste dal bando. Di seguito alcune informazioni di sintesi sulle vincitrici, mentre per ulteriori approfondimenti si rimanda al sito europeo (<http://ec.europa.eu/environment/emas/emasawards/index.htm>):

◆ **micro imprese:** premiata la produzione

di carbonella per barbecue a partire dai noccioli di olive (Kottaridi - Grecia),

- ◆ **piccole imprese:** in evidenza una tecnologia per il lavaggio di tappeti a basse temperature, con riutilizzo del 98% di acqua e uso di detergenti speciali (Björkmans - Svezia),
- ◆ **medie imprese:** premiato un ente non-profit di educazione e formazione professionale in campo chimico-ambientale per il suo progetto sulla sostenibilità di corporate (S.B. Dresden - Germania),
- ◆ **grandi imprese:** risultato vincente l'approccio LCA applicato alla produzione di materiale ferroviario, che ha consentito a Vae, Weichensysteme e Hytronic (Austria) di ottimizzare l'utilizzo e il recupero dei materiali nonché gli aspetti logistici,
- ◆ **piccole organizzazioni - settore pubblico:** aeroporto di Minorca (Spagna), gestito dalla compagnia statale *Aena Aeropuer-*

tos, scelto dalla giuria per la riduzione dei consumi idrici riutilizzando l'acqua trattata da un bio-depuratore a membrane e dei consumi energetici con l'introduzione di un sistema innovativo di regolazione delle luci e della climatizzazione,

- ◆ **grandi organizzazioni - settore pubblico:** Agenzia federale tedesca per l'ambiente, per la costruzione del primo edificio pubblico *zero-energy* in Germania, dotato degli ultimi ritrovati in tema di fonti rinnovabili e risparmio energetico (involucro ermetico, impianto fotovoltaico, pompe di calore geotermiche). L'edificio (Haus 2019) soddisfa così i requisiti UE in materia di efficienza energetica degli edifici pubblici con ben sei anni di anticipo.

Nel suo intervento conclusivo il Commissario UE per l'ambiente J. Potocnik ha sottolineato, entusiasta, il legame tra benefici ambientali e opportunità di crescita per le aziende derivanti dall'applicazione delle eco-innovazioni.



Attività della rete dei referenti EMAS-Ecolabel-GPP

L'applicazione in Italia dei Regolamenti EMAS ed Ecolabel richiede un forte coinvolgimento dell'ISPRA e delle Agenzie Regionali e Provinciali, sia per gli aspetti procedurali che per quelli di promozione e diffusione. Per questa ragione, già nel 2002, era stata costituita una rete delle Agenzie con l'intento di promuovere l'adesione al Regolamento EMAS da parte delle imprese. Gli obiettivi della rete si sono poi estesi ad una serie di altre attività, sia su EMAS che in materia di marchio Ecolabel UE.

Pertanto, in linea con quanto fatto nel passato e in analogia a quanto già in essere su altre tematiche, è stato recentemente riavviato un tavolo di discussione e confronto con le Agenzie regionali e provinciali. Lo scorso luglio il Consiglio Federale ha approvato la costituzione di una rete di referenti, denominata rete EMAS- Ecolabel-GPP, con il mandato di affrontare in modo congiunto temi quali: benefici ed incentivi per le organizzazioni che si registrano EMAS ed ottengono il marchio Ecolabel UE, supporto alle imprese e razionalizzazione dei controlli per le organizzazioni registrate EMAS e/o in possesso del marchio Ecolabel UE, promozione e diffusione dei due Regolamenti e attivazione di adeguate iniziative sinergiche tra i due Regolamenti, Green Public Procurement. In base a quanto deliberato dal Consiglio Federale, la rete dei referenti ha il compito di definire la priorità delle diverse attività e, se del caso, di proporre l'istituzione di gruppi di lavoro specifici. A seguito di ciò, sono stati attivati fino ad oggi 3 gruppi di lavoro sulle seguenti tematiche: revisione della procedura EMAS, valutazione di benefici ed incentivi concessi a livello locale per le organizzazioni in possesso della registrazione EMAS e/o del marchio Ecolabel UE, iniziative in materia di informazione, assistenza e razionalizzazione dei controlli secondo quanto previsto dagli artt. 32 e 38 del regolamento EMAS.

In materia di procedura EMAS va ricordato che il Regolamento 1221/2009 ha apportato sostanziali novità rispetto al regolamento EMAS precedentemente in vigore, pertanto si è reso necessario aggiornare la procedura che regola le interfacce tra ARPA/APPA ed ISPRA nell'ambito delle attività per la concessione della registrazione EMAS alle organizzazioni richiedenti e per il mantenimento della registrazione stessa durante il periodo di validità. Il gruppo di lavoro ha provveduto ad una prima stesura di una bozza di nuova procedura in cui sono regolamentati questi aspetti

Tale bozza di procedura sarà presentata alla prossima riunione della rete dei referenti per una preliminare approvazione, prima di essere presentata al Consiglio Federale per l'approvazione definitiva.



Per quanto riguarda l'attività in materia di benefici ed incentivi a livello locale, va premesso che era già stata effettuata una rassegna ed una elaborazione dei provvedimenti normativi, emanati a livello regionale, a cura di ISPRA sulla base dei dati e delle informazioni fornite dalla ARPA / APPA, i cui risultati sono stati resi noti nella newsletter del dicembre 2013. Il gruppo di lavoro recentemente istituito, a partire dalle suddette elaborazioni, avrà il compito di confrontare le diverse situazioni regionali ed evidenziare le eventuali differenze sul territorio nazionale e le conseguenti disparità di trattamento per aziende omologhe. A tal fine è stata predisposta una scheda, che dovrà essere compilata a cura delle ARPA/APPA, finalizzata a rilevare l'efficacia delle misure agevolative adottate prendendo in considerazione diversi aspetti: i risultati raggiunti, la facilità/difficoltà attuativa, i costi di realizzazione, la facilità di accesso da parte delle organizzazioni, "l'indice di gradimento" e l'interesse suscitato nelle organizzazioni e negli stakeholder. Tale scheda sarà presentata alla prossima riunione della rete dei referenti prima di essere sottoposta a tutte le ARPA per la compilazione.

Per quanto riguarda, poi, le attività in materia di informazione, assistenza e controlli verso organizzazioni richiedenti la registrazione EMAS o in possesso della stessa, così come previsto dall'art.32 e dall'art. 38 del Regolamento 1221/2009, il gruppo di lavoro produrrà una apposita linea guida che sarà suddivisa in tre grandi macro tematiche: "informazione alle organizzazioni in materia di legislazione ambientale", "assistenza alle organizzazioni sulla legislazione ambientale", "semplificazione dei controlli sulle organizzazioni registrate EMAS".

Si dovrà valutare la possibilità di mettere a punto una metodologia per la valutazione del rischio ambientale secondo quanto indicato dalle Linee guida della Conferenza Unificata del gennaio 2013, ove è chiaramente evidenziato che i controlli ambientali devono essere programmati tenendo conto del rischio ambientale associato a ciascuna attività produttiva.

Questo approccio è perfettamente in linea con quanto riportato nel Programma 2014-2016 del Sistema Nazionale per la protezione dell'ambiente ove è riportato che, in relazione all'applicazione del regolamento EMAS, appare quanto mai opportuno tener conto nell'ambito del sistema di controlli ambientali l'eventuale presenza presso le aziende di un sistema di gestione ambientale certificato. Ad oggi il gruppo di lavoro ha prodotto uno schema di linea guida che sarà presentato alla prossima riunione della rete dei referenti.

II LOGO



Per comunicare l'adesione ad EMAS

Tra i modi più semplici per comunicare ai clienti e al pubblico l'adesione al Regolamento EMAS vi è quello di apporre il logo in vista all'ingresso dell'organizzazione.

Ecco infatti l'ingresso della *GHEO* di Brescello (MO), registrata EMAS nel 2011 che si occupa di trasporto e stoccaggio di rifiuti speciali.



E' consigliabile associare il logo al nome di un'organizzazione in ogni evento ed occasione. L'esempio che vi proponiamo è stato utilizzato sui cartelloni posti all'ingresso della Fiera di Hannover per presentare tutte le organizzazioni candidate all'EMAS Award 2014. Ecco il cartellone della *Fondazione per l'Agricoltura Fratelli Navarra* di Ferrara, registrata EMAS dal 2007





Il Comune di Guiglia : come centrare l'obiettivo di raccolta differenziata anche senza il "Porta a Porta"

Il Comune di Guiglia (provincia di Modena) ha una popolazione di circa 4.000 abitanti distribuiti su una superficie comunale piuttosto vasta (49 kmq) disposta fra la collina e la fascia montana costituita dal capoluogo e da altre sette frazioni. L'Amministrazione comunale si è registrata EMAS nel marzo 2008 a riprova della volontà di investire energie e risorse in interventi finalizzati a raggiungere e garantire una elevata qualità ambientale del proprio territorio.

In tale contesto il Comune, attraverso il gestore HERA SpA, ha avviato la raccolta differenziata dal 2005 partendo da un iniziale 19% che arriverà nel 2011 al 36,7%, con un incremento di appena il 4% tra il 2009 e il 2011. La modalità di raccolta attivata è quella tradizionale tramite contenitori a livello stradale per la raccolta di carta, di vetro e lattine in alluminio, di contenitori in plastica per liquidi e dell'indifferenziato. L'obiettivo di legge è ancora lontano, così, a fine 2011, il Comune di Guiglia decide di cambiare rotta e, con il forte coinvolgimento del soggetto gestore, nei primi mesi del 2012 adotta l'innovativo progetto "Smart Waste System" con l'obiettivo di raggiungere in pochi anni la percentuale del 65% e spingersi oltre.

In sintesi, il progetto "Smart Waste System" (dati contenuti nella Dichiarazione Ambientale del Comune di Guiglia) consiste nell'ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti sul territorio comunale mirando a ridurre la quantità di rifiuto indifferenziato e ad aumentare la frazione differenziata adottando una strategia integrata di interventi strutturali e azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione. In particolare il progetto prevede:

- L'installazione di stazioni di raccolta

"complete" composte, sia, da nuovi contenitori per la raccolta dell'indifferenziato a "bocca tarata" in sostituzione a quelli "senza feritoie" con l'obiettivo di disincentivare il conferimento di grandi quantità di rifiuti indifferenziati, sia, da nuovi contenitori per la raccolta differenziata "senza feritoie", con l'obiettivo di favorire il conferimento di maggiori volumi di carta e plastica.

- L'installazione di stazioni di raccolta "mini isole ecologiche" (passate da 5 a 65 nel 2012) composte dai nuovi contenitori per la raccolta dell'indifferenziato a "bocca tarata" affiancati dai bidoncini per la raccolta differenziata (carta, plastica, vetro e lattine).
- Il coinvolgimento delle associazioni del volontariato che operano sul territorio comunale e di studenti per la divulgazione del progetto nel periodo estivo (reclutamento degli eco-volontari).
- L'organizzazione di incontri con la cittadinanza per presentare il progetto e le modalità di distribuzione a domicilio del materiale informativo e del kit per la raccolta rifiuti.
- L'invio a tutte le famiglie di una lettera informativa del progetto con annesso coupon per ritirare il kit ecologico presso la stazione ecologica del comune.
- L'avvio, per l'anno scolastico 2012/2013, del progetto "Capitan Eco" con l'attivazione della raccolta differenziata attraverso l'uso di contenitori di diversa colorazione per la carta, il vetro e la plastica.
- L'estensione degli orari di apertura al pubblico

della stazione ecologica attrezzata gestita dal Comune per la raccolta dei rifiuti recuperabili, ingombranti e urbani pericolosi.

L'attivazione sinergica delle suddette attività ha portato al raggiungimento di ottimi risultati già a partire dalla seconda metà del 2012 con una percentuale dei rifiuti differenziati passata dal 36,7% del 2011, al 49,7 del 2012 fino al 62,3% del

2013 (dato, quest'ultimo, fornito dal gestore HERA in attesa di pubblicazione da parte dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti Modena).

Oltre al raggiungimento dell'obiettivo percentuale è interessante analizzare altri aspetti quali indicatori dell'efficacia del nuovo sistema di raccolta differenziata: la composizione della raccolta e il livello di qualità del materiale. Infatti l'importante incremento della raccolta differenziata è attribuibile per lo più all'incremento della raccolta di carta e plastica (passata, per la carta dalle 86,6 tonnellate del 2011 alle 203,4 del 2013 e, per la plastica, dalle 37,11 tonnellate del 2011 alle 140 del 2013) dovuta perlopiù alla facilitazione nell'introduzione di queste due tipologie di rifiuti nei cassonetti stradali. Altro aspetto è l'elevata qualità del rifiuto raccolto in modo differenziato il 99,6% del quale (dati anno 2012) è avviato al recupero.

L'esperienza del Comune di Guiglia rappresenta una strada alternativa rispetto alla tradizionale raccolta "porta a porta" a testimonianza della validità dei sistemi innovativi di gestione dei rifiuti ideati su misura di uno specifico territorio con il forte coinvolgimento e la collaborazione attiva di tutti i soggetti interessati: soggetto gestore, cittadini, associazioni del volontariato, commercianti e di tutti coloro che transitano nell'area comunale.



Facciamo i conti con L'EMAS

Il Gruppo Edipower ha percorso un lungo cammino nel campo dei Sistemi di Gestione Ambientale che ha portato alla certificazione ISO14001 e alla Registrazione EMAS di tutti i siti (tranne l'impianto di Brindisi).



Per tenere sotto controllo la dimensione economica degli investimenti fatti nel campo della protezione ambientale, il Gruppo dal 2004 si avvale di un gestionale per la contabilità ambientale che consente di monitorare i costi sostenuti nelle aree che

maggiormente richiedono investimenti in materia di ambiente e sicurezza.

Particolarmente interessante risulta il focus sugli investimenti per la Centrale di Sermide (Mantova). Infatti in 12 anni di registrazione

EMAS gli investimenti effettuati e distribuiti su più di 100 obiettivi per l'ambiente la sicurezza, tutti portati a termine, ammontano a circa 416 milioni di euro di cui la maggior parte sono stati destinati ad interventi per la riduzione delle emissioni in atmosfera. A questo ultimo dato il Gruppo ha aggiunto 360 milioni

di euro investiti per la conversione dell'impianto da olio combustibile a ciclo combinato alimentato da gas naturale, investimento che ha consentito di ridurre fortemente le emissioni di ossidi di azoto e monossido di carbonio e di eliminare completamente le emissioni di particolato e di diossido di zolfo. Ulteriori 54 milioni di euro sono stati infine stanziati per modificare le turbine a gas in modo da abbattere totalmente le emissioni di ossidi di azoto. Importante anche l'investimento per il risparmio della risorsa idrica: infatti mediante la realizzazione di un sistema di ricircolo, che consente di riutilizzare le acque di raffreddamento, la percentuale di acqua risparmiata calcolata, per il triennio 2011 - 2013, è risultata pari al 70,8%.

EMAS e Distretti: il coinvolgimento degli Stakeholder

Il 9 aprile 2014 è stato presentato presso ISPRA il Rapporto Tecnico *Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS nei Distretti Italiani*. La presentazione riservata principalmente agli addetti ai lavori ha visto una nutrita presenza di ospiti in rappresentanza dei principali distretti in possesso dell'attestato EMAS. Tra i presenti: la numerosa delegazione del Distretto Farmaceutico di Latina, i consulenti di ECOCERVED che hanno seguito alcuni Distretti Toscani e i distretti di Solofra e del Mobile di Livenza, l'Istituto Delta Ecologia Applicata (*spin off* dell'Università di Ferrara) e la società di certificazione SGS Italia SpA. La ricerca condotta dal Servizio Interdipartimentale delle Certificazioni Ambientali di ISPRA in collaborazione con il Dipartimento di Studi Aziendali dell'Università degli Studi di Roma Tre, che ha partecipato intensamente alla presentazione del lavoro, si propone come naturale evoluzione del [Rapporto Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS nei distretti italiani](#) pubblicato nel 2012.

Il lavoro, effettuato attraverso l'invio di questionari a specifiche categorie di Stakeholder locali presenti nei distretti italiani in possesso dell'Attestato EMAS, rappresenta un ulteriore approfondimento sull'attuazione di EMAS a livello distrettuale. Infatti, mentre nel precedente Rapporto erano state intervistate due categorie di Stakeholder, i Soggetti Gestori* e le Organizzazioni registrate EMAS, questo secondo Rapporto ha inteso allargare la platea degli Stakeholder coinvolti, estendendo l'indagine alle Organizzazioni Imprenditoriali, ai Comuni e alle Organizzazioni certificate ISO 14001. I risultati della ricerca hanno suscitato un riscontro positivo da parte dei presenti infatti, l'attestato EMAS, alla prova sul campo, è risultato vincente nella capacità di miglioramento delle performance am-

bientali dei distretti, nel coinvolgimento degli Stakeholder e nel miglioramento dell'immagine.

Per quanto riguarda la risoluzione delle criticità territoriali l'azione del Soggetto Gestore si è rivelata efficace. Infatti lì dove sono state riscontrate delle criticità territoriali si sono avuti i miglioramenti più evidenti in termini di riduzione di impatti ambientali. Gli ambiti in cui si sono ottenuti i maggiori benefici (percepiti maggiormente dai Comuni intervistati) sono quelli della produzione e gestione dei rifiuti, della qualità dell'aria e delle acque superficiali, dei consumi idrici, della tutela delle risorse idriche e del risparmio energetico.

Per quanto riguarda il ruolo strategico del Soggetto Gestore l'esperienza italiana ha dimostrato di superare una difficoltà spesso riscontrata a livello territoriale nella integrazione delle politiche territoriali con le strategie di sviluppo, ovvero il mancato coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali presenti nel territorio: Ministeri, Enti Pubblici, vari livelli di Governo. Da questo punto di vista il Soggetto Gestore è riuscito a superare tali difficoltà coinvolgendo anche i cittadini attraverso strumenti di democrazia partecipata. Per quanto riguarda il ritorno di immagine si è riscontrato che i distretti in possesso dell'Attestato EMAS hanno saputo stimolare la domanda di prodotti e servizi green determinando un ritorno di carattere economico e dimostrando una certa resistenza alla congiuntura economica che attanaglia il Paese.

La nota dolente è rappresentata dai risultati relativi alla parte economica, ovvero alla capacità del Soggetto Gestore di reperire finanziamenti da erogare alle organizzazioni per intraprendere il percorso verso l'EMAS al fine di incrementare il numero delle singole RegISTRAZIONI e di ottenere presso il Decisore politico semplificazioni di carattere burocratico amministrativo per tutte le aziende presenti nel distretto. Quest'ultimo punto ha stimolato molto la discussione tra i presenti, che pur riconoscendo i benefici emersi dal lavoro hanno rimarcato con forza la criticità ormai strutturale della mancata premialità, da sempre tallone di Achille di questo strumento.

ISPRA in merito a tale aspetto ha comunicato di aver già attivato una serie di Gruppi di lavoro ISPRA/ARPA-APPA al fine di approfondire le criticità emerse soprattutto nell'ambito degli incentivi e benefici per l'adesione ad EMAS.

Interessante anche il progetto *Eco Cluster* presentato dallo *spin off* dell'Università di Ferrara che, prevedendo il coinvolgimento di un intero territorio, si potrebbe configurare come una possibile variante dell'Attestato EMAS ai distretti prettamente industriali.

Nel ringraziare a nome di ISPRA e dell'Università di Roma Tre tutti i partecipanti per l'interesse dimostrato, si ricorda che è possibile scaricare il documento completo al seguente link:

<http://www.isprambiente.gov.it/publicazioni/rapporti>

*entità mista pubblico privata cui è affidato il ruolo chiave nel percorso EMAS



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma

Tel.: 06-50072020

Fax: 06-50072078

E-mail: emas@isprambiente.it



Siamo su internet per qualsiasi
informazione su EMAS:

www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni

Hanno collaborato a questo numero:

Bertrand Capra
Barbara D'Alessandro
Mara D'Amico
Marina Masone
Valeria Tropea
Silvia Ubaldini